



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

## SOMMARIO

Auguri di buon lavoro al nuovo  
Commissario Enea Prof.  
Federico Testa!

### I. LO STRANO CASO DEL COLOSSEO

#### 2. LO STRANO CASO DELLA TASSA SUL SOLE, INVENTATA DALL'EX AGENZIA DEL TERRITORIO

#### 3. LO STRANO CASO COTTARELLI. SEGNO POSITIVO SE RESTA. BENE INTANTO LA NORMA SUI PERMESSI SINDACALI E LA DECISIONE SULLE EX "MUNICIPALIZZATE"

#### 4. LO STRANO CASO "ESPROPRI"

#### 5. LO STRANO CASO DEI MAGISTRATI: PERCHÉ LA "NEGLIGENZA INESCUSABILE" NON SI DOVREBBE APPLICARE ANCHE A LORO?

#### 6. LO STRANO CASO DEI DIPENDENTI STATALI

#### 7. LO STRANO CASO DELLE (GRANDI) BANCHE

#### 8. RECUPERO COATTO DEI CREDITI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

#### 9. DI PROROGA IN DEROGA

#### 10. L'AFORISMA DEL MESE

### Notizie dalla Federazione

#### I. EDITORIALE: LE CASE INVENDUTE. UN PROBLEMA, MA PER CHI?

#### II. DOCUMENTO FINCO PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI IN ITALIA



## NEWSLETTER FINCO N. 08/2014

### EDIZIONE SPECIALE ESTIVA

### LO STRANO CASO DEL COLOSSEO

L'Italia è probabilmente il Paese con il patrimonio culturale più vasto; tantissimi i monumenti importanti, capaci di identificarla da ogni parte del mondo. Alla luce di questo, non possiamo che condividere preoccupazioni e ansie che da tempo attanagliano la categoria dei Restauratori italiani, ancora in attesa che si concluda l'iter - avviato vent'anni fa - per il riconoscimento della loro qualifica.

Il ruolo dei Restauratori nel nostro Paese è, dunque, fondamentale. Lo dimostra il caso del monumento maggiormente identificativo della penisola: il Colosseo. La sua storia è emblematica e mostra come, spesso, gli italiani contribuiscano a farsi del male da soli.

Partiamo da un dato assolutamente virtuoso: la disponibilità dell'imprenditore Della Valle a finanziarne la riqualificazione.

E' giugno del 2010 quando il bando di prequalifica per il restauro del Colosseo, indetto dall'allora Commissario straordinario alla tutela archeologica di Roma, rende evidente che il restauro del monumento, simbolo della romanità, verrà affidato ad imprese edili invece che ad imprese di restauro specializzate.

I numeri parlano chiaro: l'appalto complessivo è di € 8.722.366,97 di cui € 7.613.750,71 nella categoria dell'edilizia monumentale e € 1.108.616,26 in quella del restauro specialistico (la metà per interventi conoscitivi, documentazioni e indagini). A nulla valgono le proteste di chi reclama per l'esclusione delle imprese di restauro ad altissimo profilo di qualificazione e professionalità in un intervento dove non solo la pratica, ma la conoscenza tecnica e scientifica sono imprescindibili. Non sembra interessare che vi è stata una evidente forzatura della norma nel considerare le superfici del Colosseo di competenza "edile" solo perché prive di "decorazioni" (come avvenuto, per altro, anche per il ben più decorato tempio di Antonino e Faustina). Fa specie che questa scelta sia stata fatta proprio dalla Soprintendenza Archeologica di Roma che in passato, sotto la direzione di Adriano La Regina, ha dato, con il Progetto Fori, uno straordinario impulso alla crescita di un'imprenditoria specializzata, affidando a restauratori l'intervento sulle superfici monumentali, decorate o meno che fossero.

Il bando fa il suo corso senza modifiche e verso la fine del 2011, in esito alla prequalifica, una serie di raggruppamenti di imprese e progettisti, ritenuti idonei al progetto, viene invitata alla procedura ristretta per l'esecuzione dei lavori di restauro del Colosseo.

Trascorre oltre un anno nella valutazione delle venti offerte pervenute e il 27 luglio 2012, poco dopo la fine del Commissariamento, la gara viene aggiudicata dalla Soprintendenza Archeologica di Roma con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa all'ATI Gherardi-RECO-B5srl, dopo aver valutato oltre al costo e ai tempi di realizzazione, il valore tecnico ed estetico delle proposte migliorative e delle integrazioni tecniche e la qualità della proposta inerente la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori.

Il raggruppamento vincitore è l'unico che ottiene il massimo del punteggio (30 su 30) proprio nella qualità della proposta inerente l'esecuzione dei lavori che valutava, tra altri parametri, la modalità ed i tempi di cantierizzazione e la qualità dei tecnici responsabili dell'esecuzione delle lavorazioni. Ottiene un buon punteggio anche per la riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori, che nel bando erano pari a 1155 giorni, compresi quelli per la progettazione.

Sono subito presentati due ricorsi, uno del Codacons che vede nell'affidamento del monumento al gruppo Tod's senza bando di gara un illegittimo sconfinamento nell'esercizio dei propri poteri da parte del Commissario Delegato (nel febbraio 2013 verrà emanato il decreto ministeriale "Norme tecniche e linee guida applicative delle disposizioni in materia di sponsorizzazione di beni culturali") e l'altro del concorrente risultato secondo in classifica che contesta la valutazione dei requisiti nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa (strumento che si presta, per la forte discrezionalità, ad opacità ed inevitabili, conseguenti, contestazioni). I ricorsi ritardano l'avvio del cantiere ma finalmente, a settembre 2013, vengono montati i ponteggi ed iniziano i lavori sui primi 5, degli 80 fornicelli, che scandiscono il prospetto del Colosseo.



### ...SEGUE

Tutto risolto? Non sembra proprio... siamo a luglio 2014 è passato quasi un anno dei tre previsti, nove mesi dal montaggio del ponteggio, e vengono liberate dalle opere provvisorie le prime 5 arcate. Appare ovvio che le altre 75, con questi ritmi, non saranno mai completate nei termini previsti.

Va poi sottolineato che il personale impiegato dalla Gherardi, evidentemente insufficiente per garantire i tempi richiesti dall'appalto, è formato da restauratori, più o meno specializzati, ma comunque restauratori e non edili, essendo evidente che il lavoro su una superficie di pregio deve essere svolto da restauratori, come volevasi dimostrare e come evidente dalle descrizioni del lavoro contenute nel Capitolato.

Ma il peggio deve ancora venire: l'impresa Gherardi in forte difficoltà economica "affitta un ramo d'azienda" e guarda caso, si tratta proprio dell'appalto del Colosseo.

L'annuncio viene dato dalla Soprintendente Dott.ssa Barbera, la quale nel corso della presentazione del restauro dei primi cinque fornicci ha dichiarato, con sconcertante semplicità, che la ditta Gherardi ha lasciato il restauro del Colosseo alla società Aspera, «già subentrata, che eseguirà il resto dei lavori». Le esternazioni, riportate dalla stampa, riguardano anche l'Amministratore unico della Aspera, Alex Amirfeiz, il quale spiega che la sua ditta "ha preso in affitto un ramo di azienda dell'impresa Gherardi specializzata nel restauro conservativo. Quindi c'è continuità. Il passaggio è avvenuto il 4 luglio". La continuità proclamata è una continuità nel perseverare nell'errore iniziale, a meno di non ammettere che della soluzione andrebbero investiti non dei singoli restauratori o collaboratori restauratori, ma una o più imprese OS2 d'esperienza, in grado di programmare il lavoro e svolgerlo con la necessaria attenzione. Peccato che ciò sia impossibile per il divieto di subappalto e l'impossibilità di subappaltare le opere in una categoria diversa da quella in cui è stato appaltato, oltre che poco percorribile economicamente dato che, detratto il ribasso di Gherardi e l'utile di Aspera, per il lavoro resta ben poco.

Ma, anche volendo difendere fino in fondo la scelta di affidare il lavoro di restauro del Colosseo ad un'impresa edile, come sembra voler fare l'Amministrazione occorre sottolineare alcune storture della normativa. L'impresa Aspera, la cui prima certificazione SOA risale al 2011 (rilasciata dalla AxSoa, organismo di attestazione indagato per un presunto giro di false attestazioni), ed oggi attestata con la CQOP (organismo ugualmente finito sotto la lente d'ingrandimento degli inquirenti) non possiede neanche la qualifica prevista dal bando di gara per eseguire i lavori di edilizia monumentale.

Il sistema di prequalifica italiano prevede, infatti, che gli operatori che vogliono eseguire lavori pubblici debbano ottenere da organismi di attestazione privati (ma classificati dal legislatore, per obblighi e responsabilità, esercenti pubblica funzione) il rilascio di un'attestazione in conformità a requisiti di ordine generale e di ordine speciale. Tra questi ultimi, oltre alla capacità economica finanziaria, è valutata la capacità tecnico organizzativa (lavori svolti e idonea direzione tecnica), la dotazione di attrezzature tecniche e l'organico medio annuo. Sembra un sistema rigoroso ed efficace.... ma alcune scorciatoie, eticamente deprecabili, minano l'impianto alla radice. Basta, infatti, la cessione o l'affitto di ramo d'azienda e si risolve tutto: si acquista come per il Colosseo l'appalto e alla fine di questo l'Aspera otterrà un certificato di esecuzione lavori e sarà pertanto qualificata anche nel restauro monumentale (mai eseguito prima) per una categoria di importo ragguardevole.... tanto quanto coloro che da anni svolgono il proprio lavoro investendo sul personale e le attrezzature, partecipando a gare d'appalto via via d'importo superiore. Un'altra mostruosità etica, ancor prima che economica, risiede nella possibilità, per l'impresa affidataria dell'appalto di ottenere la certificazione per i lavori svolti dal subappaltatore (anche non possedendo i requisiti specifici).

Ed infine l'avvalimento....il modo più semplice per ottenere una certificazione: ci si avvale dei requisiti di un altro e alla fine si ottiene il certificato di esecuzione lavori (anche se quest'ultima possibilità solo "infragruppo").

Ma torniamo al Colosseo, dove dopo tante parole sull'eccellenza italiana, su un nuovo inizio per una collaborazione tra pubblico e privati, vediamo su un monumento senza uguali per notorietà e portata simbolica, riaffiorare il peggio di un sistema che premia la furbata e avvilisce l'impegno e la serietà. Gli enti preposti alla tutela sembrano impotenti o inadeguati di fronte a questa situazione assurda: ma come può succedere, che un'impresa in fallimento (la Gherardi Srl) riesca ad aggiudicarsi, dopo una valutazione, tecnicamente accurata, in quanto garantita dal sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dai controlli eseguiti, il restauro del Colosseo?

Come si può lasciare il proseguimento dei lavori in mano ad un'altra (la Aspera), che non si è mai occupata di restauro? E' veramente questa la migliore imprenditoria che l'Italia ha a disposizione? Oppure è il sistema che non funziona?

Se tutto ciò passa in un contesto sotto i riflettori di tutti, come il Colosseo, si può immaginare quello che succede in situazioni meno evidenti all'opinione pubblica.



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

### ...SEGUE

Forse questa brutta faccenda è l'occasione per ripensare alcuni delicati meccanismi del mondo degli appalti ... e possibilmente correggere, prima che sia troppo tardi, la situazione che si profila sul monumento che il mondo intero identifica non solo con il patrimonio della Roma Antica ma dell'umanità intera.

In questo senso Finco ha indirizzato delle precisissime proposte all'Esecutivo.

Per notizie sulla Aspera (dove troneggia la foto del colosseo): <http://aspera.it/>

a capo della Aspera c'è l'arch. Alex Amirfeiz nel 2001 (allora ventinovenne) portavoce di Biasotti alla giunta regionale della Liguria (sotto collegamento ad articolo del 2003 che parla della sua ascesa)

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2003/02/04/la-ruota-delle-fortune-come-gira-il.html>

Subentra ovunque, anche nello smaltimento rifiuti...vedi collegamento:

[http://www.comune.torino.it/giunta\\_comune/intracom/htdocs/2013/2013\\_04283.pdf](http://www.comune.torino.it/giunta_comune/intracom/htdocs/2013/2013_04283.pdf)

Amirfeiz è anche amministratore della Allegra srl

<http://suapgeinternet.comune.genova.it/comune/Suip/Istanze%20conferenze%20servizi/Istanza%20SU229-2014.pdf>

e della Anchor srl

<http://www.gerenteitalia.com/azienda-anchor-genova-36439>

La Aspera è azionista di Banca Carige (amica di Berneschi ?)

[http://www.gruppocarige.it/gruppo/html/ita/corporate\\_governance/pdf/assemblee13/2013\\_04\\_29\\_verbale.pdf](http://www.gruppocarige.it/gruppo/html/ita/corporate_governance/pdf/assemblee13/2013_04_29_verbale.pdf)

## LO STRANO CASO DELLA "TASSA SUL SOLE", INVENTATA DALL'EX AGENZIA DEL TERRITORIO

*IL RUOLO INDEBITO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE, AL DI LÀ DI GOVERNO E PARLAMENTO.*

Appare sempre più evidente, e preoccupa, che tutti coloro che sono impegnati nel reperire soldi per la megamacchina statale del nostro sciagurato Paese stanno decisamente grattando il fondo del barile, e probabilmente hanno cominciato persino a bucarlo ...

Per raggranellare risorse con cui soddisfare gli smodati appetiti di un debordante apparato sempre più ingordo, che risucchia oltre la metà delle risorse prodotte da chi in Italia lavora, investe o risparmia, il fisco (ma diciamo meglio, i funzionari del Fisco, poiché non sono un'entità metafisica e impersonale) si attacca a tutto, comprese aree di attività che la volontà del Legislatore aveva espressamente escluso dalla falcidia, giacché finalizzate al "bene comune".

È evidente che così facendo si sovvertono i principi della democrazia che si basa sul patto tra Politica e Popolo (non tra Burocrazia e Popolo).

Ma a cosa si fa riferimento? È arcinoto che il costo dell'energia costituisce un problema strutturale del Paese, che erode irrimediabilmente la competitività del comparto produttivo e accresce i costi per i consumatori.

Ecco allora che, data la disponibilità di tecnologie adeguate ed economicamente accessibili, se si indirizzano gli investimenti verso la produzione di energia da fonti rinnovabili si prendono due piccioni con una fava: (1) incrementare la capacità produttiva energetica autonoma del Paese e (2) limitare le emissioni di gas climalteranti.

Ciononostante, con la circolare 36/E del 19 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate vorrebbe - caso unico in Europa - che i cittadini si recassero agli sportelli delle Agenzie del Territorio (oggi incorporate nell'organizzazione dell'Agenzia delle Entrate) per denunciare il proprio impianto con potenza di picco superiore ai 3 kW, e così incrementare la rendita catastale dell'immobile residenziale e/o produttivo su cui è installato.

Sembra configurarsi il caso - purtroppo non inedito - di capacità impositiva a sé stante, non prevista dalla Costituzione né da dispositivi di legge, tant'è che poi le Commissioni tributarie, chiamate in causa da cittadini consapevoli dei propri diritti, sono costrette ad intervenire e disconoscere la validità delle accampate pretese esattive dell'Agenzia delle Entrate (come ad esempio nel caso della tentata esclusione delle società immobiliari dai benefici delle detrazioni per investimenti in efficienza energetica degli edifici, riconosciuta illegittima dal giudice fiscale).

*(per continuare a leggere l'articolo di Vito Umberto Vavalli, visitare il sito Finco: [www.fincoweb.org](http://www.fincoweb.org))*



## LO STRANO CASO COTTARELLI. SEGNO POSITIVO SE RESTA. BENE INTANTO LA NORMA SUI PERMESSI SINDACALI E LA DECISIONE SULLE EX “MUNICIPALIZZATE”

Il Commissionario Straordinario per la spending review Carlo Cottarelli, ha a suo tempo dichiarato (fatto intendere, alluso) di “avere le mani legate” e di non avere il sostegno della politica. Ciò che si verifica, a dire di Cottarelli, è che alcune voci di spesa vengono decise con l’ipotesi di coperture che saranno finanziate da futuri e non precisi tagli, in pratica si parla di spese senza copertura.

Il fatto che le scelte di taglio delle spese siano di natura politica è ovvio. Le proposte di Cottarelli è chiaro che risultino impopolari come ogni taglio che è necessario fare. Il fatto che sia la politica a dover decidere nulla toglie alla gravità dell’ipotesi di rinunciare ad un validissimo collaboratore, ed anzi saprebbe di resa di fronte alle prevedibili fortissime pressioni.

Quanta “sinecura” e “grasso da spalmare” e distribuire c’è in aziende partecipate che perdono 1,2 miliardi di euro, solo nel 2012, per difetto? Quanta resistenza può generare l’eliminazione di questa rendita di posizione? Prendiamo solo il caso scandaloso dell’AMA a Roma, che al contribuente costa più del valore dei propri servizi in termini di trasferimento delle casse comunali e ci diamo una semplice risposta da soli. Dobbiamo dare atto al Governo Renzi di procedere con decisione (speriamo continui!) sul tema gravissimo degli sperperi e della inefficienza (ma soprattutto in taluni casi dell’inutilità) delle società partecipate degli Enti locali.

Vogliamo iniziare ad impedire che pochi danneggino il Paese di tutti (lo sciopero “bianco” ad Alitalia costituisce un esempio luminoso. Queste persone vanno precettate e poi, in caso di reitero, licenziate. C’è qualcuno in grado di farlo?).

Abbiamo chiesto da queste pagine all’Autorità garante contro gli scioperi sui servizi pubblici essenziali quante multe (ed a chi) sono state comunicate nell’ultimo biennio.

Non interessa sapere quanti giorni di sciopero sono stati fatti, lo vediamo da soli. Interessano i dati ed i destinatari delle sanzioni. Anche questa è “spending review”, anzi è la modalità più corretta: far smettere di pagare all’Italia che lavora, gli abusi di coloro che pensano di avere solo diritti. Benissimo, a questo proposito, la decisione tutta politica, di dimezzare i permessi sindacali (4600 i sindacalisti distaccati per un anno intero, cioè circa uno ogni seicento dipendenti pubblici con un costo a carico dei cittadini di oltre 150 milioni annui ed oltre 150.000 ore di lavoro in meno nella P.A., di cui certo non siamo nella condizione di fare a meno). Livadiotti dell’Espresso sostiene che il Sindacato sia l’ottava azienda italiana: dà lavoro a 20 mila persone. Il suo fatturato supera abbondantemente i due miliardi di euro. Dagli 11 mln di tesserati prende un miliardo.

## LO STRANO CASO ESPROPRI - ASPETTI DELLA MANCATA ATTUAZIONE DEI PIANI URBANISTICI IN RAPPORTO AL SISTEMA DEI PARCHI PUBBLICI E DEL VERDE URBANO AI DIVERSI LIVELLI

Molti espropri deliberati non si eseguono materialmente per mancanza di fondi.

Intanto i proprietari aspettano, pagano le relative imposte e non possono disporre di fatto in alcun modo della proprietà in quanto sottostante alla “spada di Damocle” dell’esproprio già deciso, ma non attuato.

La mancata realizzazione dei servizi degli standard, del sistema dei parchi pubblici e del verde urbano ai diversi livelli si presta infatti ad alcune considerazioni, tanto più valide quanto più i vincoli relativi siano reiterati con motivazioni formali al di là dei termini quinquennali di legge e delle deroghe consentite. In effetti la comune esperienza mostra in tutte le nostre città appezzamenti di terreno in abbandono destinati da molti anni al soddisfacimento dei suddetti standard.

Notoriamente i vincoli urbanistici in genere hanno durata quinquennale e possono essere reiterati in caso di necessità di soddisfacimento dei suddetti standard. Peraltro la mancata realizzazione degli espropri relativi contribuisce a determinare la stessa necessità di reiterare il vincolo!

Gli “standard”, i parchi e il Verde pubblico non realizzati determinano alcune conseguenze:

- ◆ sottrazione di un mercato alle aziende interessate alla realizzazione e manutenzione dei parchi e del verde;
- ◆ indebito aggravio fiscale per le proprietà dei beni da espropriare (di fatto non commerciabili), chiamati comunque al versamento delle quote IRPEF e quindi di ICI/IMU/..., sulla base di valori ormai pressoché coincidenti con quelli di mercato;



## SEGUE...

- ◆ costituzione di una simmetrica fonte finanziaria (!) per i Comuni che tengono in vita il sistema di cose appena illustrato; infatti i Comuni non avrebbero interesse a realizzare gli standard urbanistici in genere e il Verde in particolare non tanto perché “costa”, quanto perché “rende”.

Un'indagine sistematica su questi temi sembra utile e necessaria a livello nazionale, soprattutto a partire dalle Regioni a maggior vocazione turistica. Si potrebbero conoscere meglio, ad esempio, i provvedimenti in merito che si stanno prendendo in Sicilia, dove in tempi più recenti - come si può vedere consultando internet - il team di architetti/paesaggisti COLOCO con una originale “invenzione culturale” avrebbero scoperto lo stile “incompiuto siciliano”, con epicentro nel comune di Giarre (CT).

## LO STRANO CASO DEI MAGISTRATI: LA “NEGLIGENZA INESCUSABILE” NON SI DEVE APPLICARE ANCHE A LORO?

Non hanno tardato ad arrivare le polemiche dell'Associazione dei magistrati, non appena il Governo ha reso note le linee guida per la riforma della giustizia. La proposta in sintesi: solo nei casi di grave negligenza del togato lo Stato può rivalersi sulla retribuzione fino a un massimo della metà dello stipendio.

Proprio i magistrati che difendono il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, rifiutano che sia obbligatoria l'attivazione delle procedure per sanzionare la loro responsabilità. I magistrati dovrebbero garantire l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge eppure questa contestazione appare come la rivolta di quei pochi che pensano di appartenere ad una categoria al di sopra di ogni legge.

Ed a questo punto occorrerà forse un breve cenno proprio a coloro che il diritto lo dispensano e lo amministrano.

E' certo che i mezzi a disposizione della giustizia sono pochi.

E' certo che il giudice non può essere sottoposto ad una ordinaria disciplina di produttività (oltre che indipendente, deve essere libero nel suo tempo: se si giudicasse ciascuno di noi, non ci piacerebbe sapere che l'ha fatto velocemente per questione di efficienza, magari tralasciando qualche particolare a nostro favore nell'iter di formazione della sentenza).

Ma è altrettanto certo che i giudici in media lavorano poco (bene la decisione di Renzi di adeguare i giorni di ferie alla maggior parte dei lavoratori italiani) e nessuno li controlla. Bisognerà che qualcuno lo dica, invece di parlare sempre e solo di insufficienza degli organici e delle strutture.

Così come è vero che molti magistrati hanno pagato con la vita il loro servizio. E ad essi saremo per sempre grati. Tuttavia non è di questo che si sta parlando; piuttosto si discute del fatto che se le udienze vengono fissate a tre - cinque anni, dipende anche dalla circostanza che alcuni magistrati non sono sottoposti ad alcuni tipo - neanche generico - di reale controllo.

E' chiaro che generalizzando si pecca di semplicismo - e si fa torto ad alcuni - ma crediamo realmente che occorra fare qualcosa. Compito a ben guardare difficile visto che nel nostro Parlamento la categoria è veramente ben rappresentata.

## LO STRANO CASO DEI DIPENDENTI STATALI

Nonostante 260 mila dipendenti della Pubblica Amministrazione in meno la situazione di cassa non sembra essere migliorata. I costi che lo Stato sostiene sono gli stessi; se il lavoratore un tempo riscuoteva lo stipendio, oggi incassa l'assegno di quiescenza.

Converrebbe trasferire le risorse umane laddove servono, da posti dove sono sovrabbondanti, piuttosto che puntare sui prepensionamenti. L'approccio al problema dovrebbe cambiare; ferma restando l'esigenza di ridurre il numero dei dipendenti pubblici, non si devono scaricare gli esuberanti sulla cassa pensioni, ma evitare nuove assunzioni.

In tale contesto, però, ci sarebbe piuttosto da chiedersi che posto avranno i giovani; un contesto così aleatorio necessita di una svolta. Gli stereotipi sulle tradizionali posizioni lavorative dovrebbero lasciare il posto alla voglia di fare, allo spirito di iniziativa e alla riconsiderazione di lavori manuali, che nel nostro Paese vengono snobbati, contrariamente a quanto avviene in altri paesi europei.

Bisogna, dunque, lavorare di più e fino a tarda età: non porre a carico della collettività ulteriori pensioni. La minor spesa potrebbe essere investita a favore dei giovani.



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

## LO STRANO CASO DELLE (GRANDI) BANCHE

Hanno i soldi per Alitalia, per costruire il grattacielo Unicredit a Milano; hanno i soldi ricevuti dallo Stato e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Perché non li hanno per remunerare decentemente i correntisti (praticano un tasso vicino allo zero o sotto lo zero, tenuto conto delle spese varie che spesso occorre pagare per tenere i soldi in banca) e soprattutto per le imprese?

Qualcuno può spiegare questo mistero in maniera seria? Banca d'Italia (i cui azionisti sono però le Banche stesse)? Consob? Mef? Qualcuno, insomma.

## RECUPERO COATTO DEI CREDITI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le Pubbliche Amministrazioni che hanno un debito nei confronti di un'impresa, che a sua volta ha provveduto alla certificazione di quanto le spettava e si è avvalsa della compensazione con somme iscritte a ruolo entro il 30 settembre 2013, avranno 12 mesi per versare all'agente della riscossione l'importo che è stato nel frattempo certificato e compensato. Altrimenti subiranno il recupero coattivo dell'Agenzia delle entrate secondo le modalità previste con una circolare della Ragioneria dello Stato che è stata emanata il 4 agosto scorso e pubblicata il 26 agosto.

## DI PROROGA IN DEROGA

Non ne abbiamo mai abbastanza.

Dopo le deroghe per al Codice dei Contratti Pubblici, per i lavori di Expo, Carceri, L'Aquila etc., si parla anche di Pompei.

Ed in quanto alle proroghe si vocifera di quella ai concessionari autostradali!

## L'AFORISMA DEL MESE

*"La risposta ad ogni problema non può essere sempre quella di un nuovo programma o di maggiori somme di denaro. E' venuto il momento di passare da una burocrazia gerarchica ad una pubblica amministrazione imprenditoriale che offra possibilità ai cittadini ed alla collettività di modificare il Paese dal basso. Dobbiamo ricompensare le idee che funzionano e si sbarazzano di tutto quanto è obsoleto". (Bill Clinton)*

Non aggiungiamo nient'altro se non il nostro plauso.



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

Notizie dalla Federazione

## EDITORIALE: LE CASE INVENDUTE. UN PROBLEMA, MA PER CHI?

In questo periodo si stanno prendendo decisioni circa la politica delle costruzioni nel nostro Paese. Decisioni che avranno conseguenze, in bene o in male, di non poco conto.

Insieme alla ragionevole ed assolutamente auspicabile conferma delle detrazioni fiscali del 65% (ed auspichiamo del 50% che scenderà poi al 40%) si sta parlando di un premio fiscale onde facilitare lo smaltimento dell'invenduto immobiliare e di una misura a garanzia dei mutui per l'acquisto delle prime case e per interventi di riqualificazione energetica (una versione - ci sia consentito - un po' annacquata della proposta Finco dell'Ecoprestito).

Mentre comunque questa ultima misura sarebbe positiva, costituirebbe invece un grave sbaglio dirottare parte delle poche risorse disponibili per risolvere un problema di una singola categoria imprenditoriale (che peraltro nel tempo ha ampiamente lucrato da questa elefantica sovra costruzione che ha sempre seguito è l'offerta e non la domanda, creando falansteri di inefficienza energetica, penalizzando l'economia italiana con questo fardello ed impoverendo - insieme alla folle politica fiscale sulla casa - la ricchezza immobiliare degli italiani).

Occorre andare verso soluzioni di interesse più generale e di maggiore impatto economico.

Quindi:

1) Una decisa politica di riqualificazione che faccia perno sull'efficienza energetica e su quella sismica. Pertanto il bonus del 65% da confermare, con decrescenti aliquote, fino al 2020 per tutte le tipologie sinora ammesse più alcune quali il verde pensile e le schermature solari. Abbattimento degli anni di ammortamento della detrazione da dieci a cinque per gli interventi coordinati a pieno edificio (ed a tre per gli interventi singoli di importo inferiore a 10.000€).

2) Attivazione dell'Ecoprestito. A questo fine e per tale tipologia di intervento, le risorse che dovrebbero provenire dalle sacrosante vendite delle quote detenute nelle società partecipate dagli Enti Pubblici dovrebbero poter rimanere in carico agli Enti Locali ed essere sottratte dal Patto di Stabilità.

3) Per quanto riguarda le infrastrutture, concentrazione assoluta delle risorse sulla manutenzione e sul servizio. Il problema in Italia, più che la mancanza, è l'assoluta inadeguatezza della manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture e delle reti e della altrettanto assoluta mancanza di reale controllo su chi dovrebbe gestirla. E finanziamento attraverso la vendita degli asset pubblici (bene la fermezza del Ministro Padoan in merito).

Quello della manutenzione - se occorre scegliere un solo tema - è il tema italiano, reso tanto più urgente dal fatto che è del tutto coerente con lo sviluppo ( ed almeno con il mantenimento ) del flusso turistico - culturale italiano, nostra più grande risorsa.

4) Attenzione alle piccole e medie imprese che sopravvivono e cessazione di "accanimento terapeutico" verso grandi imprese decotte che non possono più stare sul mercato (160 i Tavoli aperti al Mise).

## DOCUMENTO FINCO PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI IN ITALIA

Nel corso dell'ultima riunione Appalti, svoltasi lo scorso 5 agosto, Finco ha predisposto un documento per il contrasto alla corruzione negli appalti pubblici di lavori in Italia di cui alcuni punti saranno probabilmente contenuti nel decreto Sblocca Italia in discussione nel Consiglio dei Ministri di domani 29 agosto 2014.

Per consultare il documento, visitare il sito Finco: [www.fincoweb.org](http://www.fincoweb.org).



ATTUALE COMPOSIZIONE FINCO

I SOCI FINCO

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni collegarsi al sito [www.fincoweb.org](http://www.fincoweb.org)

<p><b>ACMI</b> Associazione Chimesa e Meccanici Italia Presidente Ivano Fini Vicepresidente Nicola De Nardi Sede a Roma, via Biondi 13</p>	<p><b>FILITMI</b></p>	<p><b>ANIA</b> Associazione Nazionale Velocisti altri gruppi pattinista aerea e trasporti aereotrasporti Presidente Sergio Anicchi Vicepresidente Angelo Gato Sede a Roma, via Biondi 13</p>	<p><b>ANIPA</b> Associazione Italiana per l'Anticorrosione e l'Antiruggine Presidente Giuseppe Longo Vicepresidente Michele Ricciarini Direttore Nazionale Spagnolo Sede a Bergamo, via Scati 11</p>	<p><b>AIPAA</b></p>	<p><b>ABI</b> Associazione Restauratori d'Italia Presidente Antonio Deoni Vicepresidente Roberto Paoletti Segretario Marco Magagnoli Sede a Roma, via Biondi 13</p>	<p><b>ASSINCO</b> Associazione Nazionale Generalisti Presidente Francesco Sartore Vice presidente Pier Paolo Fontana Sede a Sordani (MI), piazza G. Matteotti, 5</p>	<p><b>ASSITEC</b> Associazione Italiana Tecnici, Schermatori Solari e Chiusure Termiche Presidente Fabio Guzzanti Vicepresidente Maurizio Bellini Sede a Monza, via G. Galvani 7</p>	<p><b>ASSOBON</b> Associazione Italiana della Società di Bonifica specializzata nell'investimento e nella bonifica di ordigni bellici Presidente Paolo Giubboni Consigliere Stefano Geronzi Sede a Roma, via Montemarta 76</p>	<p><b>ASSODIM</b> Associazione Distributori Velocisti di Macchine e attrezzature Canti Ambienta e Formazione di macchine e attrezzature industriali Presidente Roberto Biondini Vicepresidente Giuseppe Cigli Direttore Generale Marco Prognori Sede a Milano, via Cavour 17</p>	<p><b>ASSOPISCINE</b> Associazione Italiana costruttori piscine Presidente Domenico Bruno Paganò Coordinatore Attilio Associato Piero Mantovani Sede a Brescia, via Carlo Paganò, 9</p>	<p><b>ASSOVERDE</b> Associazione Italiana Costruttori Del Verde Presidente Antonio Marini Vicepresidente Angelino Biondi Consigliere Roberto Sede a Montebelluna (TV), via Della Costituzione 7</p>	<p><b>FEDERESCO</b> Federazione Nazionale della Esca Presidente Claudio Terenzi Direttore Generale Alessandro Pozzani Sede a Milano, via Alessandro Paganò, 41</p>	<p><b>FIAS</b> Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche Sede a Roma, via Cavour, 23 Presidente Massimo Poggio (AP) Vice Presidente Mauro Basso (Poggi) e Claudio Guarnieri (Poggi)</p>	<p><b>FIPER</b> Federazione Italiana Produttori di Energia Rinnovabile Presidente Walter Biondini Direttore Vincenzo Gallo Sede a Milano (SE), via Polverara 50</p>	<p><b>FIRE</b> Federazione Italiana per l'uso Nazionale dell'Energia Presidente Cesare Borio Vicepresidente Giuseppe Fioricanti Segretario Generale Carlo Di Santo Sede a Roma, via Argentario 201</p>
<p><b>AIPIEG</b> Associazione Italiana Produttori Pavimenti ed Elementi Graniti Presidente Roberto Costa Direttore Oreste Lauria Sede a Agrate Brianza (MI), Via Paronato 16</p>	<p><b>AIPIPEC</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>ANIRI</b> Associazione Italiana Riscaldamento Urbano Presidente Guido Venanzi Vice presidente Paolo Colonna, Andrea Poma, Lorenzo Spadoni Segretario Generale Italo Biondi Sede a Milano, piazza Luigi di Savoia 13</p>	<p><b>ANFRU</b></p>	<p><b>ASSOBON</b></p>	<p><b>ASSODIM</b></p>	<p><b>ASSOPISCINE</b></p>	<p><b>ASSOVERDE</b></p>	<p><b>FEDERESCO</b></p>	<p><b>FIAS</b></p>	<p><b>FIPER</b></p>	<p><b>FIRE</b></p>			
<p><b>AIT</b> Associazione Imprese di Ingegneri Tecnologi Presidente Silvano Costantini Vicepresidenti Carlo Antonio Gandini, Bruno Ulimi Segretario Roberto Minelli Sede a Roma, via Manfredi Paroli, 17</p>	<p><b>AIT</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>AIPIEG</b></p>	<p><b>AIPIPEC</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>ASSODIM</b></p>	<p><b>ASSOPISCINE</b></p>	<p><b>ASSOVERDE</b></p>	<p><b>FEDERESCO</b></p>	<p><b>FIAS</b></p>	<p><b>FIPER</b></p>	<p><b>FIRE</b></p>			
<p><b>AISES</b> Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza Presidente Gabriele Caviglioli Vicepresidente Antonio Pizzi Sede a Roma, piazza Cola di Rienzo 859a</p>	<p><b>AISES</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>AIPIEG</b></p>	<p><b>AIPIPEC</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>ASSODIM</b></p>	<p><b>ASSOPISCINE</b></p>	<p><b>ASSOVERDE</b></p>	<p><b>FEDERESCO</b></p>	<p><b>FIAS</b></p>	<p><b>FIPER</b></p>	<p><b>FIRE</b></p>			
<p><b>AIZ</b> Associazione Italiana Zircatura Presidente Giorgio Montecchi Vicepresidenti Giuseppe Calabrese, Ugo Biondini Segretario Generale Carmine Riccio Sede a Roma, via Luigi Galvani, 42</p>	<p><b>AIZ</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>AIPIEG</b></p>	<p><b>AIPIPEC</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>ASSODIM</b></p>	<p><b>ASSOPISCINE</b></p>	<p><b>ASSOVERDE</b></p>	<p><b>FEDERESCO</b></p>	<p><b>FIAS</b></p>	<p><b>FIPER</b></p>	<p><b>FIRE</b></p>			
<p><b>ANACAM</b> Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Assestati Presidente Michele Mazzanti Vicepresidenti Bruno Fontana, Edoardo Bertazzoni Segretario generale Roberto Costa Direttore Lisa Invernizzi Sede a Roma, via di Piazza Pinciana, 4</p>	<p><b>ANACAM</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>AIPIEG</b></p>	<p><b>AIPIPEC</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>ASSODIM</b></p>	<p><b>ASSOPISCINE</b></p>	<p><b>ASSOVERDE</b></p>	<p><b>FEDERESCO</b></p>	<p><b>FIAS</b></p>	<p><b>FIPER</b></p>	<p><b>FIRE</b></p>			
<p><b>ANACS</b> Associazione Nazionale Accademici di Cartoleria Strada Presidente Gianluigi Castagnoli Vicepresidenti Renato Grandi Direttore Paolo Battaglia Sede a Milano, via Argini, 12</p>	<p><b>ANACS</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>AIPIEG</b></p>	<p><b>AIPIPEC</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>ASSODIM</b></p>	<p><b>ASSOPISCINE</b></p>	<p><b>ASSOVERDE</b></p>	<p><b>FEDERESCO</b></p>	<p><b>FIAS</b></p>	<p><b>FIPER</b></p>	<p><b>FIRE</b></p>			
<p><b>ANERLA</b> Associazione Nazionale Edificatori Produttori Lapidari e Affini Presidente Oreste Minichini Vicepresidenti Giancarlo Biondini, Fabrizio Carocci, Claudio Ricci, Giancarlo Ricchetti, Giuliano Pedrali Direttore Francesco Castagna Sede a Milano, via Fontana 23</p>	<p><b>ANERLA</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>AIPIEG</b></p>	<p><b>AIPIPEC</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>ASSODIM</b></p>	<p><b>ASSOPISCINE</b></p>	<p><b>ASSOVERDE</b></p>	<p><b>FEDERESCO</b></p>	<p><b>FIAS</b></p>	<p><b>FIPER</b></p>	<p><b>FIRE</b></p>			
<p><b>ANFIT</b> Associazione Nazionale per la Tutela della Frattura Mole in Italy Presidente Nicola Troni Vicepresidente Roberto Diakoffi Sede a San Lazzaro di Savena (BO), via Anzani 5C</p>	<p><b>ANFIT</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>AIPIEG</b></p>	<p><b>AIPIPEC</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>ASSODIM</b></p>	<p><b>ASSOPISCINE</b></p>	<p><b>ASSOVERDE</b></p>	<p><b>FEDERESCO</b></p>	<p><b>FIAS</b></p>	<p><b>FIPER</b></p>	<p><b>FIRE</b></p>			
<p><b>ANIMI</b> Associazione Nazionale delle PMI edili Manifatturiere Presidente Dino Rizzardi Vice Presidenti Leo Longhi, Angelo Santoro Direttore Roberto Botta Sede a Roma, via Nizza 45</p>	<p><b>ANIMI</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>AIPIEG</b></p>	<p><b>AIPIPEC</b></p>	<p><b>ASSINTEC</b></p>	<p><b>ASSODIM</b></p>	<p><b>ASSOPISCINE</b></p>	<p><b>ASSOVERDE</b></p>	<p><b>FEDERESCO</b></p>	<p><b>FIAS</b></p>	<p><b>FIPER</b></p>	<p><b>FIRE</b></p>			

PAGINE FINCO

<p><b>FISA</b> Fire Security Association Presidente Marco Paganò Sede a Roma, via Biondi 13</p>	<p><b>FISA</b></p>	<p><b>ACI</b> Automobile Club d'Italia Presidente Angelo Stacchi Zamboni Sede a Roma, via Marsala 8</p>	<p><b>ACI</b></p>
<p><b>IPAF ITALIA</b> International Powered Access Federation Presidente Vittorio Antonucci Direttore Lorenzo Pardo Sede a Milano, via Chesi 8</p>	<p><b>IPAF</b></p>	<p><b>COVEMAS</b> Consorzio Veneto Manutenzione Strade Presidente Giancarlo Palazzini Amministratore Delegato Raffaele Mazzi Sede a San Pietro Viminatore (PD) via dell'Argentario, 3 (Bicella Varesa)</p>	<p><b>COVEMAS</b></p>
<p><b>LIGNIUS</b> Associazione Nazionale Italiana Cavi Pretensionati in Legno Presidente Adriano Vignoli Sede a Milano (SE), via Paganò 51 Gruppoquale 51</p>	<p><b>LIGNIUS</b></p>	<p><b>ENEL SI</b> Servizi e Prodotti per il Risparmio Energetico Presidente Francesco Stabone Sede a Roma, via della Bufalotta 255</p>	<p><b>ENEL</b></p>
<p><b>SISMIC</b> Associazione Tecnica per la promozione degli Acciai Sismici per cemento armato Presidente Gianluigi Guazzoni Direttore Roberto Riccardi Sede a San Zeno Naviglio (BG), via A. Moro 27/a</p>	<p><b>SISMIC</b></p>	<p><b>FEDERMOBILITÀ</b> Forum per il Governo Regionale, Locale e Urbano della Mobilità Sostenibile Presidente Alfredo Per Vicepresidenti Giovanni De Nicola, Giovanni Forchiti Direttore Anna Santo Sede a Roma, via Vittoria 26</p>	<p><b>FEDERMOBILITÀ</b></p>
<p><b>UNICOM (ACAI - UNCSAL)</b> Unione Nazionale Costruttori Seramentati Alumino Acciai Leghe Presidente Libero Rocca Vicepresidente Donatello Chiarotto Direttore Generale Pietro Gennari Sede a Milano, via Chesi 8</p>	<p><b>UNICOM</b></p>	<p><b>PROTEUS SRL</b> Progettazione e Servizi di Ingegneria Amministrazione delegata Marco Garofalo Sede a Roma, via Cavour 13/b</p>	<p><b>PROTEUS</b></p>
<p><b>UNION</b> Unione Italiana Organismi Notificati Presidente Ignazio Lenti Sede a Roma, via S. Fari 20</p>	<p><b>UNION</b></p>	<p><b>ROMA CAPITALE</b> Investimenti Foundation Presidente Giorgio Valleri Sede a Roma, via Gabriele D'Annunzio, 100</p>	<p><b>ROMA CAPITALE</b></p>
<p><b>UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV</b> Federazione dell'Energia Rinnovabile e Consumo Sostenibile Alto Adige Presidente Hanspeter Fuchs Amministrazione delegata Hans Ritscher Sede a Bolzano, via Raffinetti, 21</p>	<p><b>UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV</b></p>	<p><b>TANGENZIALE DI NAPOLI S.P.A.</b> Presidente Paolo Cino Amadoro Vicepresidente Pietro Fratta Amministratore delegato Agostino Chiari Sede a Napoli, via Giovanni Perrotti 4</p>	<p><b>TANGENZIALE DI NAPOLI S.P.A.</b></p>
<p><b>ZENITAL</b> Associazione Nazionale di Produttori di Sistemi per l'Inquinamento ambientale ed acustici ed il Piano e calore Presidente Raffaele Scroggioglio Vicepresidente Paolo Scaroni Direttore Giuseppe Giamusi Sede a Monza, via Bergamo 18</p>	<p><b>ZENITAL</b></p>	<p><b>3M ITALIA</b> Amministrazione delegata Maurizio Botta Sede a Pinerolo (TO), via N. Bobbio, 21</p>	<p><b>3M</b></p>

<p><b>FINCO</b> Federazione Industrie Produttori Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni Via Biondi, 13 - 00196 Roma - tel. 06/8553293 - fax 06/8553960</p>	<p>Presidente Carlo Trenzi</p>	<p>Vicepresidente Vicario con delega per la Sostenibilità, Ambiente ed Energia Sergio Fabio Bivio</p>	<p>Vicepresidente Donatello Chiarotto</p>	<p>Vicepresidente Dino Piscinetti</p>	<p>Consigliere Incarnato per l'Organizzazione e le Filie Sergio Pomballo</p>	<p>Consigliere Incarnato per l'Europa Libero Nevadelli</p>	<p>Presidente Filippo Mobilita e Sicurezza Stabile Lino Sottila</p>	<p>Direttore Generale Angelo Arata</p>
---	--	---	---	---	--	--	---	--

comunicazione@fincoweb.org - finco@fincoweb.org - www.fincoweb.org





## **FINCO**

Via Brenta, 13 - 00198 Roma

Tel 06 8555203 - fax 06 8559860

e-mail [segreteria@fincoweb.org](mailto:segreteria@fincoweb.org) - sito web [www.fincoweb.org](http://www.fincoweb.org)

**Presidente:** Dr.ssa Carla Tomasi (Ari)

**Vice Presidente Vicario:** con delega per la Sostenibilità, l'Ambiente e l'Energia, Arch. Sergio Fabio Brivio (Assites)

**Vice Presidenti:** Dr.ssa Donatella Chiarotto (Acai-Unicmi) ; Dr. Dino Piacentini (Aniem)

**Consiglieri Incaricati:** Dr.ssa Gabriella Gherardi (Aises) - Organizzazione e Filiere,  
Cav. Sergio Pontalto (Anna) - Logistica; Ing. Libero Ravaioli (Uncsaal-Unicmi) - Europa;

**Presidente Onorario:** Dr.ssa Rossella Rodelli Giavarini

**Presidente Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale:** Dr. Lino Setola

**Direttore Generale:** Dr. Angelo Artale

*La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing*